

Il teatro come promozione di *agency*

Il 2024 è il sesto anno che il DAMSLab e la Città di Bologna accolgono la finale del Premio Scenario, questa edizione dedicata a Scenario Infanzia e Adolescenza e, come oramai da consuetudine, il Distretto Culturale della Manifattura delle Arti sarà animato nei suoi spazi dalla programmazione di spettacoli e dai laboratori per bambini e ragazzi aperti a tutta la cittadinanza.

Caratteristica saliente del Premio Scenario, sostenuto dal Comune e dal Dipartimento delle Arti, è la prospettiva collaborativa che ha adottato nel tempo coinvolgendo gli altri attori del territorio. Premio Scenario diviene così un dispositivo che riattiva la rete al cui interno gli spazi della Università possono divenire realmente spazio pubblico in cui disseminare il proprio sapere, anche in virtù della crescente importanza che ha la terza missione della Università, in collaborazione con Cassero Lgbtqia+ Center, il Giardino del Cavaticcio e il MAMBo (con il Dipartimento educativo), dove sarà ospitato il laboratorio per bambini condotto da Patrizio Dall'Argine a partire da suggestioni fornite dagli spazi espositivi del Museo.

Il tema della infanzia e della adolescenza toccato questo anno è un tema oltremodo importante, reduci da una pandemia che ha lasciato strascichi, soprattutto sulle generazioni più giovani, ci troviamo oggi davanti a sfide importanti, alle quali dobbiamo rispondere collettivamente.

Il rapporto tra il teatro e le nuove generazioni non è certo nuovo, ma certamente è urgente il ruolo che il teatro può assumere rispetto agli effetti di una crisi sociale.

Mai come in questo momento ci è apparso evidente il ruolo cruciale che hanno la cultura e i linguaggi artistici rispetto a un percorso di cittadinanza pienamente vissuta, a quei processi di tessitura di rapporti sociali che creano le comunità, oggi sempre più sfilacciate.

È oramai assodato che una produzione culturale dedicata alle nuove generazioni non serve esclusivamente alla creazione di “piccoli spettatori”, differentemente suggerisce una diversa accezione del valore della cultura che è da ricercarsi nella capacità di creare consapevolezza e conoscenze che possano poi essere veicolate dalla produzione culturale.

Il teatro non è semplicemente un dispositivo per performare il sociale, metterlo in scena, il teatro produce il sociale stesso e il suo stesso significato, perché l'azione culturale, messa in campo da tutte le componenti della produzione artistica, produce *agency*, ovvero sviluppa quella capacità umana di esercitare un controllo cosciente sul proprio comportamento.

Detto in altre parole *agency* è la capacità di poter riflettere sulle proprie azioni rispetto agli obiettivi e agli effetti, svincolandosi dalla mera reattività, ed è in questo, credo, che va ricercata la potenza politica degli effetti a lungo termine che la cultura produce.

Seguendo il filo di queste riflessioni si capisce che promuovere la partecipazione culturale delle nuove generazioni permette di produrre una dimensione di senso esperienziale che nella società post pandemica, evento con il quale non abbiamo ancora fatto del tutto i conti, sembra essersi perduta. Per questo la presente edizione del Premio Scenario appare oggi così importante.

Credo di non esagerare nell'affermare che Scenario Festival costituisce uno degli appuntamenti più importanti per il pubblico della rassegna estiva bolognese, un pubblico che anno dopo anno si è rivelato sempre più affezionato e concludo ringraziando la Presidente Cristina Valenti per il suo impegno e il suo inesauribile entusiasmo che consentono a Bologna e alla sua Università in questi giorni di essere coinvolti in uno degli eventi più importanti del teatro italiano.

Roberta Paltrinieri

Vicedirettrice Dipartimento delle Arti
Coordinatrice Commissione Terza Missione/Impatto sociale